

Battersi per la pace

di Orlando Caputo

Viviamo certamente in un periodo denso di avvenimenti della massima importanza. Come Partito Socialista Italiano, cioè come parte integrante del movimento democratico, non possiamo estraniarci dai fatti, ma contribuire, con la chiarezza che sempre ci ha distinto, all'azione intrapresa da tutti il movimento democratico del nostro Paese. Salutarmente con soddisfazione l'avvio alla distensione internazionale e alla coesistenza pacifica, cui tanto ha contribuito la pressione e la lotta dei lavoratori e dei popoli. Ancora siamo fiduciosi, perché nello sviluppo degli eventi c'è come un elemento positivo, la rinascita del carattere irreversibile della politica della distensione sul quale i lavoratori hanno sempre creduto.

Abbiamo la sicurezza che i popoli del mondo saranno sempre capaci di avere ragione di ogni oltranzismo e sapranno imporre la loro volontà. Non dobbiamo nascondere gli interroganti della nostra attuale classe dirigente, del resto non inaspettati. Credo che proprio tra i più avanzati oppositori di ogni forma di distensione dobbiamo appunto annoverare i nostri governanti (non ci si illuda del recente viaggio dell'on. Fanfani a Mosca). Pensiamo a tutte le cose che nel passato remoto e recente ci ha propinato questa nostra classe dirigente, pensiamo alla politica greta e analfabeta sulla quale è stata basata la politica italiana interna ed estera.

Oggi, i problemi esistenti nel mondo, impongono ponderazione e svelatezza nel risolverli. Mentre assistiamo ai grandi progressi scientifici e tecnici da parte del mondo intero e soprattutto da parte delle due grandi potenze, resta insoluto il problema fondamentale: quella della distensione e della coesistenza pacifica.

Occorre come non mai uno sforzo ed un impegno da parte di tutti in difesa della pace. Per troppi anni sono stati lasciati insoluti i problemi vitali, ed ora ecco che esplodono minaccie ancora più la per mondiale: problemi coloniali e post-colonialisti in Africa, in Asia, come anche altrove, il problema tedesco e di Berlino in Europa.

L'azione per la pace delle masse socialiste deve avere secondo il nostro principio fondamentale della indipendenza dei blocchi politici e militari contrapposti e in piena autonomia, onde evitare che gli obiettivi che si propone vengano confusi e oscurati da esigenze e finalità di altre forze politiche che non condividono la politica di neutralità del P.S.I.

Per quanto concerne la questione tedesca il P.S.I. ritiene che debba essere risolta facendo della Germania un Paese unito, ma incapace di costituire una minaccia per i vicini e per l'Europa, neutrale in un contesto di Paesi disomogenei e disomogeneizzati.

Discretando dal contesto della questione tedesca il problema di Berlino si può e si deve risolvere negoziando un nuovo status che ne garantisca la libertà politica e la libertà delle comunicazioni. Sarà una soluzione provvisoria ma utile, se faciliterà le scelte di fondo implicate nella questione tedesca.

L'azione delle masse deve quindi tendere ad impedire ad ogni costo l'assottigliamento del contrasto tra i blocchi. E di questi giorni il grandioso avvenimento scientifico del lancio del satellite del Maggiore Titov, ci dimostra il grado di perfezione tecnica e scientifica cui l'uomo è arrivato. Sappiamo tutti i popoli che se non si distrugge con la guerra ciò che l'uomo ha conquistato con l'intelligenza, ciò che va messo al servizio dell'umanità intera.

Berlino: DETONATORE DELLA POLVERIERA TEDESCA

Un grave atto di accusa è stato pronunciato all'ultimo Congresso della gioventù socialista della Germania occidentale dai rappresentanti dell'organizzazione «Die Falken» che fa capo al Partito Socialdemocratico Tedesco.

La dichiarazione dice fra l'altro che «questi settori della grande industria che nel 1933 aiutarono Hitler a rovesciare la repubblica di Weimar per instaurare il

nazismo, sono riusciti oggi a ricostituire la loro influenza politica ed a far valere sempre di più i loro interessi politici antidemocratici».

«Questo bisogno imperioso di esercitare il potere nel campo della politica interna e completato dalla volontà di imporsi anche nel campo della politica estera. E' così che si assiste contemporaneamente ad una attività rinforzata dei generali politici e all'inasprimento della guerra fredda e della minaccia di una nuova guerra». Si tratta di una denuncia precisa anche se non completamente esauriente in quanto molti altri fattori si aggiungono che spingono e determinano la linea politica della Repubblica federale tedesca, non ultime le mene del Pentagono.

L'arroganza e la insistenza con cui il problema tedesco viene gettato sul tappeto sono note a tutti. In questione di Berlino parla abbastanza chiaro.

La Repubblica Federale Tedesca è accesa in campo nella battaglia a Berlino, massimamente reclamando l'appoggio incondizionato della Nato e degli Alleati d'Oltremare. Sono di ieri i minacciosi discorsi di Kennedy, accorsi in aiuto della figlia prediletta, secondo cui misure militari particolari verranno messe in atto dopo consultazioni con Gran Bretagna, Francia e gli altri alleati della Nato.

Tra quegli alleati, il lettore ricorderà (non è facile dimenticarsene) c'è anche l'Italia alla quale è andata tempo fa la richiesta di approntare 5 divisioni da utilizzare in caso di crisi a Berlino.

Varrebbe la pena di rileggere, oggi, gli articoli del «protocollo relativo alla costituzione della zona di occupazione in Germania e della Grande Berlino» redatti in data 12 settembre 1944 e volentieri indietro a guardare...

Rileggere quanto si sottoscrive a Potsdam il 2 agosto del 1945... il militarismo ed il nazismo devono essere estirpati e tutte le misure debbono essere prese perché mai più la Germania possa costituire una minaccia per i suoi vicini o per la pace nel mondo. Tutte le attività fasciste e militari e tutta la propaganda diretta in questo senso debbono essere proibite... Guardarsi indietro, dicevamo, e ci sarebbe da fare davvero dell'amaro sarcasmo.

Per applicare a Berlino questi principi si era costituito un «Comando Interalliedo», organismo esecutivo dipendente dal Consiglio di Controllo. Questo Comando

vero fruttuoso: nel febbraio 1948 per esempio, emise un decreto sulla nazificazione e successivamente promulgò una costituzione provvisoria. Ma già l'anno successivo, il 1947 vedeva i primi tentativi da parte Occidentale di sabotare gli impegni assunti in comune dalla coalizione anti-hitleriana sulla base degli Accordi.

Da allora prima lentamente poi sempre più in fretta e scopertamente iniziò la restaurazione nazista e l'appoggio morale e materiale alla Repubblica di Bonn in quanto espressione di una politica di forza.

Il 29 agosto 1951 tuttavia il giurista F.A. Mann trovava ancora modo di scrivere: «secondo l'articolo 87 della costituzione Berlino Ovest non possiede alcuna particolarità che ne potrebbe fare un dodicesimo «land» della Repubblica Federale». E sempre nel 1950

il ministro degli Esteri Francesi Couve de Murville asseriva a nome delle Potenze Occidentali «il territorio di Berlino Ovest non è una frazione del territorio della Repubblica Federale».

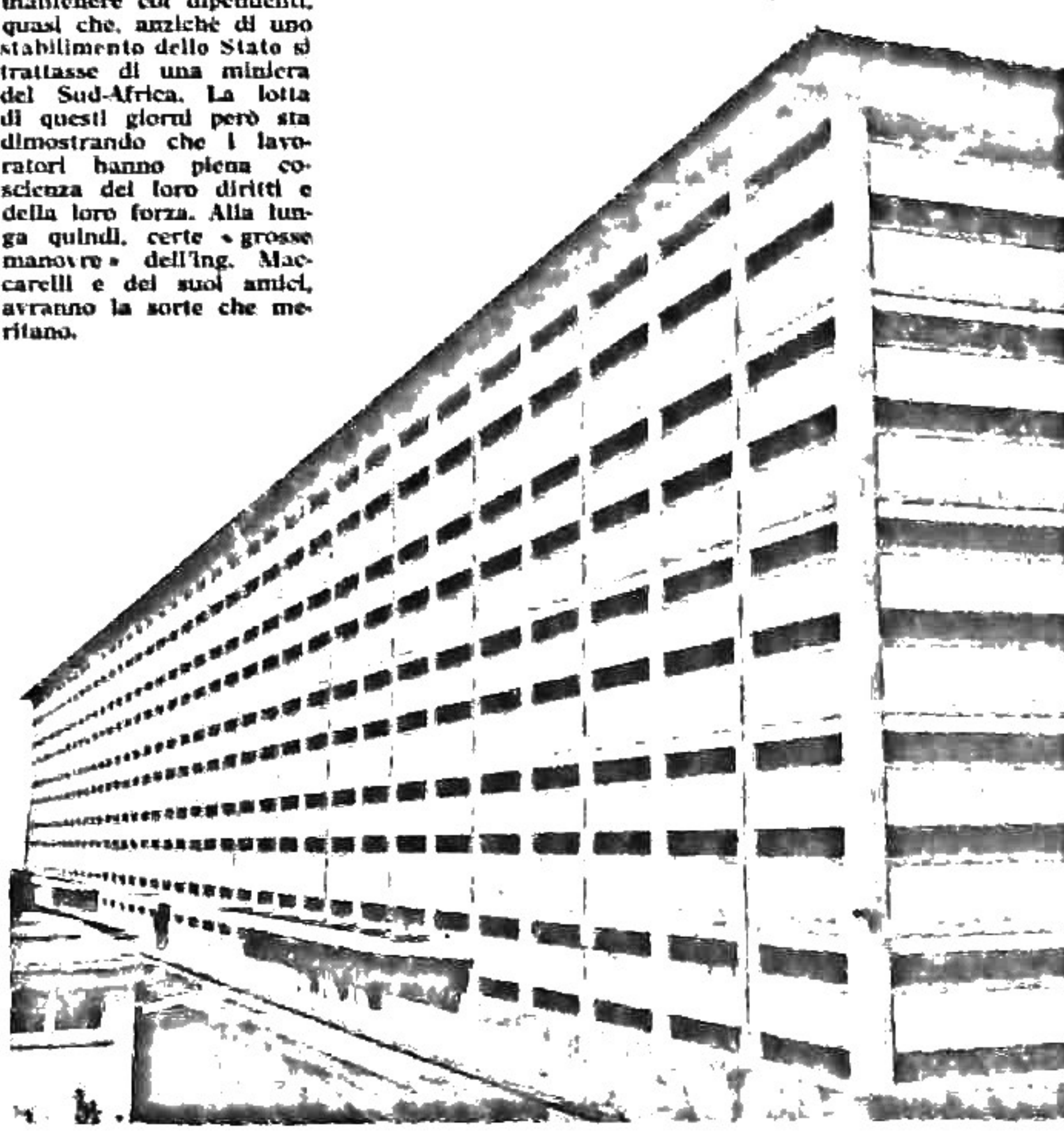
Non ha quindi alcun diritto ne mai lo ha avuto la Repubblica di Bonn di rivendicare Berlino Ovest. Ed a questo proposito è indicativa la presa di posizione del settimanale inglese «New Statesman» il quale invitando le potenze occidentali a considerare con buon senso il problema tedesco scriveva l'8 luglio scorso: «L'Occidente dovrebbe riconoscere la Repubblica Democratica Tedesca «de facto» se vuole seri colloqui su questo problema».

L'attuale situazione infatti è una situazione anomala che minaccia tutti i popoli e che va risolta il più rapidamente possibile. Berlino è la capitale della Repubblica Federale. E sempre nel 1950

Questa è la nuova Manifattura Tabacchi di Bologna.

Di nuovo però in essa non c'è proprio tutto. Vecchi decrepiti sono i rapporti che si intendono mantenere col dipendente, quasi che, anziché di uno stabilimento dello Stato si trattasse di una miniera del Sud-Africa. La lotta di questi giorni però sta dimostrando che i lavoratori hanno piena coscienza dei loro diritti e della loro forza. Alla lunga quindi, certe «grosse manovre» dell'ing. Maccarelli e dei suoi amici, avranno la sorte che meritano.

Nuova ma non troppo



Assurdi esperimenti nella Azienda «Monital» di Bologna

Comandano i negrieri alla Manifattura Tabacchi?

Si pretende di raddoppiare il lavoro degli addetti a certe macchine - Con ciò si è provocata una legittima agitazione che arreca un danno giornaliero di oltre 200 milioni di lire - Lo Stato che in un solo esercizio dal tabacco ricava 530 miliardi deve impedire le «grosse manovre» dell'ing. Maccarelli

Può darsi (ma è poco probabile) che quando questa nota vedrà la luce la agitazione in corso nella Manifattura Tabacchi di Bologna sia conclusa. Anche se ciò sarà, conserva però una indubbia gravità quanto va accadendo in questa azienda. Per questo vale la pena di denunciare certi metodi che tendono - in Azienda dello Stato - ad aumentare ancor più il già marcato sfruttamento dei lavoratori gettando nel caos la produzione e danneggiando con ciò di centinaia di milioni e financo di miliardi le finanze dello Stato.

Recentemente - circa una settimana fa - i dipendenti della Manifattura Tabacchi di tutta Italia hanno effettuato uno sciopero di 48 ore per motivi di ordine giuridico ed economico.

Allorché i dipendenti della locale Azienda rientravano si trovavano davanti ad una originalissima proposta dell'ing. Maccarelli, un estroso signore che in assenza dei suoi superiori funge

da direttore. Gli addetti alle macchine che fabbricano le sigarette - comunica l'ing. Maccarelli - dovranno in avvenire seguire il lavoro non più di una macchina ma bensì di due. Come dire che i lavoratori (od almeno una parte di essi) dovranno rendere la schiena, bisogna tentare con altri. Elettrici, fontanieri ed altri ancora (come a dire categorie similari o subalterne) passati al vaglio nella vana speranza di trovare chi accetterà il suo ricatto e non solidarizzasse con coloro che giustamente non erano disposti ad accettare certe assurdità.

E' così che la locale Manifattura è entrata in una agitazione che costa allo Stato - a dir poco - un 20-240 milioni al giorno, poiché non vengono confezionate sigarette per un 200 q.li di sigarette ogni giorno. Il danno quindi che arrecano certe assurdità è tale che il sig. Maccarelli e coloro che eventualmente ne condividono certe impostazioni potrebbero benissimo essere accusati di sottrazione ai danni dello Stato.

A quanto pare lo Stato italiano che dal tabacco ricava fior di miliardi, non ha soldi per pagare ai suoi ma ne ha però da buttare via in esportazioni di questo tipo. Ma già che ci siamo vale certamente la pena di allargare il discorso, non fosse altro per dimostrare ancora più che l'ing. Maccarelli andrebbe messo al bando da certi stabilimenti nell'interesse stesso dello Stato-padrone oltre che della collettività.

La Manifattura Tabacchi di Bologna già quattro-tre anni fa rimise allo Stato, al netto in un certo senso, l'intero suo capitale. I dirigenti Maccarelli e i suoi amici, e quindi non sospettabili di parzialità - sul piano nazionale sono ancora più significativi.

Nel nostro Paese la pressione per il Pci è un continuo crescendo. Nell'este-

cizio 1959-60 gli italiani hanno consumato complessivamente (tra sigari, sigarette, tabacchi per pipa e da fiuto) cinquantacinque milioni di kg. di tabacco. Nei confronti dell'esercizio precedente si è consumato un milione di chili in più di tabacco. Il consumo medio è stato di 1.094 grammi (di cui 953 di sole sigarette) contro gli 836 grammi di dieci anni fa.

Nel solo esercizio 1959-60 i consumatori di questa merce hanno speso circa 537 miliardi di lire (per l'esattezza L. 536.959.522).

Se si tien conto che lo Stato alla voce sigarette incassa 190 per cento netto è facile capire che la razza di Eldorado è il Monopoli dei tabacchi. Al trecento facile è capire il

perché di una certa tolleranza (ben la sa chi consuma, anche solo di tanto in tanto, nelle maggiori città italiane) verso lo smercio al minuto del tabacco di contrabbando. Questo infatti - per essere vallo ereditato su di un 34 per cento del consumo complessivo - è un po' il privilegio per tutti ad un o

Per la cronaca le spese per abitanti alla voce fumo oscillano dalle L. 18.572 di Roma alle L. 4.211 di Nuoro dando una media generale di L. 10.589.

In testa ai consumi nel decoro esercizio troviamo la Lombardia (8.059.110 chi-4.11) seguita dal Lazio (4.838.298); la nostra Regione ha fornito tabacco per

(Continua in 2.a pag.)

La Campagna per l'Avanti!

Un balzo di 1 milione

In una sola settimana la sottoscrizione passa da L. 1.204.000 a 2.029.000
Ancora in testa alla classifica la «Ramazzotti», con L. 260.000

L'attività per la sottoscrizione «Avanti!» prosegue: le cifre lo dimostrano; chi ha dubbi in proposito non ha che da confrontare il totale che riportiamo con quello della settimana scorsa. Non è quindi concedere ad un esagerato ottimismo affermare che i socialisti bolognesi - i quali si avviavano decisi verso la «tappa» di tre milioni - raggiungeranno sicuramente il traguardo di quel dodici milioni che costituiscono un impegno d'onore.

Questo è l'elenco aggiornato dei versamenti in testa al quale vediamo ancora la settimana scorsa «Ramazzotti» di S. Sisto.

«Ramazzotti»	L. 230.000
«Turati»	230.000
«Raschi»	200.000
«Brunelli»	90.000
«Cesari»	72.000
«Benfenatti»	70.000
«Ziliani»	60.000
«Vancini»	50.000
«Fabbri»	40.000
«Fantini»	23.000
«Bentini»	21.000
«Marce»	20.000
«Antivogli»	20.000
«Treves»	20.000
«Prampolini»	15.000
PROVINCIA	
Medicina	L. 130.000
Pontecchia	130.000
Casalcechio	140.000
Minerbio	100.000
Bubano	100.000
S. Marino B.	100.000
TOTALE	L. 2.029.000

A TUTTI I LETTORI

Dal 13 al 20 c.m. la STEB - lo stabilimento presso il quale si stampa il nostro settimanale - rimarrà chiusa per ferie. Con ogni probabilità quindi il prossimo numero del nostro settimanale verrà stampato al di fuori ma sul tipo della STEB. Sappiamo tutti i popoli che se non si distrugge con la guerra ciò che l'uomo ha conquistato con l'intelligenza, ciò che va messo al servizio dell'umanità intera.

DOPO TITOV



— ma il giornale di Guareschi non disegnava i russi con la sveglia a tracolla? (Disegno di Dino Boschi)

La convergenza del rimando



— E per la scuola? - Rimandato a settembre. (Disegno di Dino Boschi)

LA VITA IMOLESE

Intolleranza 1961

«Il Nuovo Diario» pubblica un'accurata lettera di un oscuro professore di provincia che si è rivolto all'«Osservatore Romano» per esternare la angoscia tragica del suo sanfedismo intollerante e fazione ferita a morte dalla constatazione che le nuove generazioni studentesche si avvicinano al marxismo.

Cio che tormenta il non altrimenti noto confidente dell'«Osservatore Romano» è il fatto che il marxismo è penetrato anche nel Liceo dove un tempo si trovavano solo i figli del «galantuomo», cioè dei ricchi, e non si vedeva neppure l'ombra dei figli dei pezzenti operai: per quelli c'era la scuola di Avviamento e basta.

Comunque il professore in questione ed i suoi sostenitori si calmano: il marxismo non è entrato solo nel Liceo, ma anche nelle Università ed in tutte le altre scuole, e non si è imposto con la forza delle armi, con i roghi di qualche inquisitoria di sacrestia e con lo scuriantismo ma con la persuasione e la convinzione. Non saranno quindi i residui di lottismo a sbarazzare il passo ulteriore, né alcuni certi professori amici del «Nuovo Diario» e dell'«Osservatore Romano».

Lettera in Redazione a proposito di:

un Premio letterario

Egregio Signor Direttore, approfittando della ben nota liberalità del settimanale socialista da Lei diretto, vorrei permettermi di rendere di pubblica ragione alcune preoccupazioni ed alcuni rilievi miei personali e di gran parte dei radicali imolesi a proposito del premio letterario «Città di Imola» recentemente istituito con una deliberazione del Consiglio Comunale della nostra città.

Come Lei ben sa, in quella occasione anche il prof. Silvio Alvini, cui nessuno vorrà disconoscere una costante preoccupazione della civiltà cittadina, si è dichiarato contrario all'istituzione di detto premio e, in sede di votazione, si è astenuto per una comprensibile cortesia verso i suoi compagni di gruppo. Io mi permetto di osservare che, veramente, nessuno sentiva ad Imola la necessità di un premio letterario: in Italia ce ne sono già tanti... e fossero almeno tutti così come esigebbero un serio amore della cultura e del progresso spirituale. Il prof. Alvini, nel suo intervento in Consiglio, ha già messo in evidenza la priorità di ben altri interessi e bisogni della nostra cittadinanza. Già da tempo, e l'Amministrazione dovrebbe pur saperlo, la Consulta Giovani, per esempio, si era pre-

occupata di discutere la pietosa situazione delle Borse di Studio nella nostra città: con il milione di lire che si spendevano ogni anno (col rischio, che non sempre si evitava, di soddisfare la vanità compositrice dei professori, di destra o di sinistra) quante borse di studio si sarebbero potute assicurare ai giovani imolesi bisognosi e meritevoli? Io credo, almeno cinque o sei, poche, ma si dirà: D'accordo, ma sempre meglio poche che nessuna! E' giunto d'altronde il momento di prendere in esame la soddisfacente situazione finanziaria della nostra benemerita Biblioteca Comunale, che, per mancanza di fondi, non è più in grado neppure di mantenere aggiornate le collezioni che già possiede. Se quel milione lo si fosse devoto all'acquisto annuale di libri, quante opere nuove e

moderne si sarebbero potute assicurare ai lettori imolesi? E' bene ricordare a tutti che purtroppo oggi i privati sono costretti a sobbarcarsi di spese enormi per assicurarsi il possesso di opere, non specializzate ma di larga consultazione, che la Biblioteca non ha potuto acquistare! Un elenco di tale opere può essere offerto da ogni concittadino studioso a chi di dovere. La stessa Consulta Giovani si è interessata del fatto, rappresentando di ogni parte hanno fatto presente il disagio di molti studenti invitando le Autorità a provvedere di conseguenza. La battaglia in difesa della libertà della cultura in Italia richiede anche che si combatte contro il malvezzo di coloro che sono, su tutti i fronti politici, che credono che il progresso spirituale di un popolo si fondi su vistose e declamatorie manifestazioni e non invece su un lavoro assiduo, serio, talvolta nascosto, che assicuri a tutti la possibilità di godere i benefici di Biblioteche che quanto più possibile fornite ed aggiornate. Gli antichi dotti di Alessandria chiamavano le Biblioteche e templi delle Muse: se le Muse sono la più alta creazione che l'umanità abbia compiuto a consolazione delle sue miserie morali e materiali, o se i radicali e socialisti da tempo sono concordi e solidali nel battersi per una nuova società fatta sulla misura dell'uomo, non credo retorico affermare che cura principale dei nostri partiti, rispetto ai problemi della cultura, dovrebbe essere proprio un geloso attaccamento ed una attenta difesa delle nostre biblioteche. A costo di un premio letterario in meno!

Voglia gradire distinti saluti,

Lao Paoletti

Attenzione agli "esteri fosforici"!

Norme da osservare per evitare pericolose intossicazioni

Frequentemente la stampa segnala qualche caso mortale di intossicazione da antiparassitari a base di esteri fosforici usati sempre più diffusamente in agricoltura. La vittima accidentale è spesso un bambino o un familiare di lavoratori agricoli i quali in pratica non osservano le debite norme sul corretto impiego dei prodotti antiparassitari e non adottano le necessarie precauzioni atte ad evitare errori che possono avere fatali conseguenze. Con riserva di precisare e divulgare in un prossimo articolo le fondamentali norme sull'uso corretto di tali antiparassitari, si richiama per ora e soprattutto l'attenzione degli interessati sulle seguenti precauzioni da adottarsi per tutelare la salute dei propri familiari e specialmente dei bambini:

1) I recipienti contenenti gli insetticidi debbono essere bene contrassegnati e custoditi ermeticamente chiusi, in locali chiusi a chiave entro i quali non possano accedere dei bambini, analoghe precauzioni debbono essere adottate per la custodia degli attrezzi e degli utensili.

2) Evitare che gli antiparassitari, sia come liquidi concentrati sia in soluzione o in miscela, vengano a contatto con cibi, bevande, mangimi ecc. o con recipienti destinati a contenerli.

3) Evitare con cura di investire con l'insetticida il guidone o in polvere, altre persone, animali domestici, acqua potabile, ortaggi e frutta d'immediato consumo.

4) Evitare di far camminare altre persone o bambini dietro agli addetti alle irrorazioni e polverizzazioni e di muoversi nel raggio di azione della nube insetticida o nel comprensorio appena.

5) I frutti delle piante irrorate o delle piante che si trovano nel frutteto trattato con gli esteri fosforici, come pure le verdure, gli ortaggi ecc., non dovranno essere consumati o immessi al consumo se non dopo almeno venti giorni dal trattamento, evitare abbondantemente tutti i generi prima del consumo.

6) Non gettare i prodotti residui di tali insetticidi sul terreno, nelle strade, nei fossati e corsi d'acqua ed evitare comunque che possano inquinare i pozzi dell'acqua potabile. I residui da distruggere debbono essere gettati in una buca appositamente scavata e neutralizzata con calce viva o spenta.

Tale buca dovrà essere, poi, coperta e munita di apposito segnale onde evitare che, a breve scadenza, incidentalmente sia manomessa.

7) Distruggere col fuoco gli imballaggi che hanno contenuto gli insetticidi se di cartone e, se metallici, interrarli profondamente previo eventuale arroventamento.

L'osservanza delle norme predette è assolutamente indispensabile perché bisogna sempre tenere presente che gli antiparassitari a base di esteri fosforici sono estremamente tossici e agiscono anche per semplice contatto con la pelle di chi li usa e li tocca accidentalmente.

Le suddette norme precauzionali acquistano speciale importanza nel nostro Comune il cui terreno è quasi esclusivamente coltivato a frutteti spesso irrorati con insetticidi.

I lavoratori agricoli potranno sempre rivolgersi all'Ufficio d'Igiene del Comune per le istruzioni o le eventuali delucidazioni sull'uso corretto degli antiparassitari a base di esteri fosforici.

NOZZE

Domenica scorsa il compagno Corrado Dozza si è unito in matrimonio con la signorina Maria Galletti. Gli amici ed i compagni del NAS Boncatti porgono auguri di felicità.

RINGRAZIAMENTO

Il Signor Pippino Marani sente il bisogno di ringraziare ulteriormente e pubblicamente il Signor Gaudenzi Antonio abitante in viale A. Costa, 64, il quale, con un atto di generosità onesta ha provveduto a fargli pervenire immediatamente una busta contenente L. 20.000 smarrita per strada.

Berlino

(Continua dalla 1.a pag.)

pubblica Democratica Tedesca anche se la parte occidentale, oggi sfruttata come base della guerra fredda e come centro di spionaggio.

Liquidare la minaccia berlinese sarebbe senza dubbio un balzo verso un clima assai più distensivo che trasformerebbe i suoi benefici influssi sull'intera Europa.

Ma come liquidare il fuoco. Ma di guerra rappresentata da Berlino Ovest?

Oggi come oggi, la miglior soluzione appare senza dubbio quella di fare di Berlino Ovest una città libera e smilitarizzata. Il governo della Repubblica Democratica Tedesca si è dichiarato pronto ad accettare una decisione di questo genere nonostante che tuttora l'insieme di Berlino si trovi sul proprio territorio e benché venga così a rinunciare ai suoi diritti su una parte del territorio. E' una concessione importante che indica quanto sia sentito oggi in Germania il problema di Berlino.

Rendere Berlino Ovest città libera e smilitarizzata significa annullare il ruolo di occupazione su questo settore, che nessuna base militare di sorta potrà essere stabilita a Berlino né vi si potranno svolgere attività militari o di propaganda militare che dovranno cessare immediatamente. I servizi segreti installati nella città saranno interdetti. Berlino Ovest diventerà una unità politica autonoma e nessun altro stato, compreso le due Germanie, potrà inserirsi nei suoi affari.

La città libera di Berlino Ovest avrà così una sua propria costituzione democratica e propria giurisdizione, potrà costituire una unità economica omogenea avente proprio bilancio, proprie banche, moneta e sistema fiscale.

Convenzioni appropriate permetteranno di favorire economicamente Berlino Ovest per permettere alla sua popolazione di continuare a migliorare il suo standard di vita. Le vie allacciate a Berlino Ovest, a tutti i paesi ed in tutte le direzioni, saranno garantite da accordi con la RDT. E la situazione particolare di Berlino Ovest sarà garantita dalle potenze segnatamente dello statuto ed eventualmente posta sotto l'egida della Nazioni Unite.

E' una proposta che va riscuotendo vasto interesse. Lo storico inglese Taylor tra i tanti - sottolinea - a Berlino Ovest città libera va nel «Sunday Express»: allarga le prospettive di libertà e riduce le possibilità di guerra».

Un'altra curiosità puramente statistica che le cifre citate possono soddisfare, appare ben chiaro anche agli occhi del più scettico che lo Stato sfrutta discretamente fumatori e lavoratori di questo settore.

Non contento di ciò poi permette che il processo produttivo venga buttato sottoposta da iniziative che hanno del pazzesco, solo che si mediti brevemente ma attentamente sulle cifre che siamo andati citando.

Inutile dire che lo Stato italiano - il quale dovrebbe sentirsi impegnato in prima persona nella difesa dei suoi interessi oltre che del proprio prestigio e della dignità dei lavoratori tutti - non è che proprio ci faccia una bella figura.

L'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite comunica che in data 29 luglio u.s. è stato pubblicato il Bando relativo ai concorsi indetti tra ingegneri ed architetti italiani per:

a) l'ampliamento e la ristrutturazione generale dell'attuale sede dell'Ospedale Civile di Imola;

b) il progetto di un nuovo Ospedale.

I licenze per la presentazione degli elaborati e il deposito per il 31 gennaio 1962.

Coloro che avessero interesse potranno chiedere delucidazioni informazioni alla Segreteria ed all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Ospedali di Imola.

Prof. Dott. Nicola Tedeschi
Docente Clinica Dermatologica e Sifilologica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 9 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via O. Berdani 37 - Tel. 224-929

Dott. GIUSTINO POLLINI
Specialista in Psichiatria
Malattie Nervose
Medicina Interna
Via Zappi 26-7 - Tel. 38-33
IMOLA
Ambulatorio: Via Emilia n. 232 - telef. 2735
Orario Ambulatorio: martedì, giovedì, venerdì e domenica, dalle ore 9 alle 11; lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 15 alle 18 e per appuntamento

Dott. Carlo Pasini
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
IMOLA - Via F. Orsini 22
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

LA LOTTA
Settimanale Imolese del PSI
Fondato da Andrea Costa
Direttore responsabile: CARLO M. BADINI
Reg. Trib. Bologna il 23-10-1954 n. 2594
Direzione, Redazione, Amministrazione: IMOLA - Via Paolo Galvani 6 - Tel. 22-60
Per inserzioni prezzi da convenire
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. - G. I.
Abbonamenti: Annuale L. 1.300 Semestrale L. 700 Una copia L. 30 - Arretrato L. 50
S.T.E.B. - BOLOGNA

Manifattura

(continua dalla 1.a pag.)

kg. 4.115.734. In coda alla graduatoria dei consumi troviamo la Basilicata (294.455) e la Valle d'Aosta (94.469).

A parte la curiosità puramente statistica che le cifre citate possono soddisfare, appare ben chiaro anche agli occhi del più scettico che lo Stato sfrutta discretamente fumatori e lavoratori di questo settore.

Non contento di ciò poi permette che il processo produttivo venga buttato sottoposta da iniziative che hanno del pazzesco, solo che si mediti brevemente ma attentamente sulle cifre che siamo andati citando.

Inutile dire che lo Stato italiano - il quale dovrebbe sentirsi impegnato in prima persona nella difesa dei suoi interessi oltre che del proprio prestigio e della dignità dei lavoratori tutti - non è che proprio ci faccia una bella figura.

L'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite comunica che in data 29 luglio u.s. è stato pubblicato il Bando relativo ai concorsi indetti tra ingegneri ed architetti italiani per:

a) l'ampliamento e la ristrutturazione generale dell'attuale sede dell'Ospedale Civile di Imola;

b) il progetto di un nuovo Ospedale.

I licenze per la presentazione degli elaborati e il deposito per il 31 gennaio 1962.

Coloro che avessero interesse potranno chiedere delucidazioni informazioni alla Segreteria ed all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Ospedali di Imola.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA DI BOLOGNA
Cucine e fornelli a gas per uso familiare
VISITATE LA MOSTRA
PREZZI DI CONCORRENZA
BOLOGNA - via MARCONI n. 10

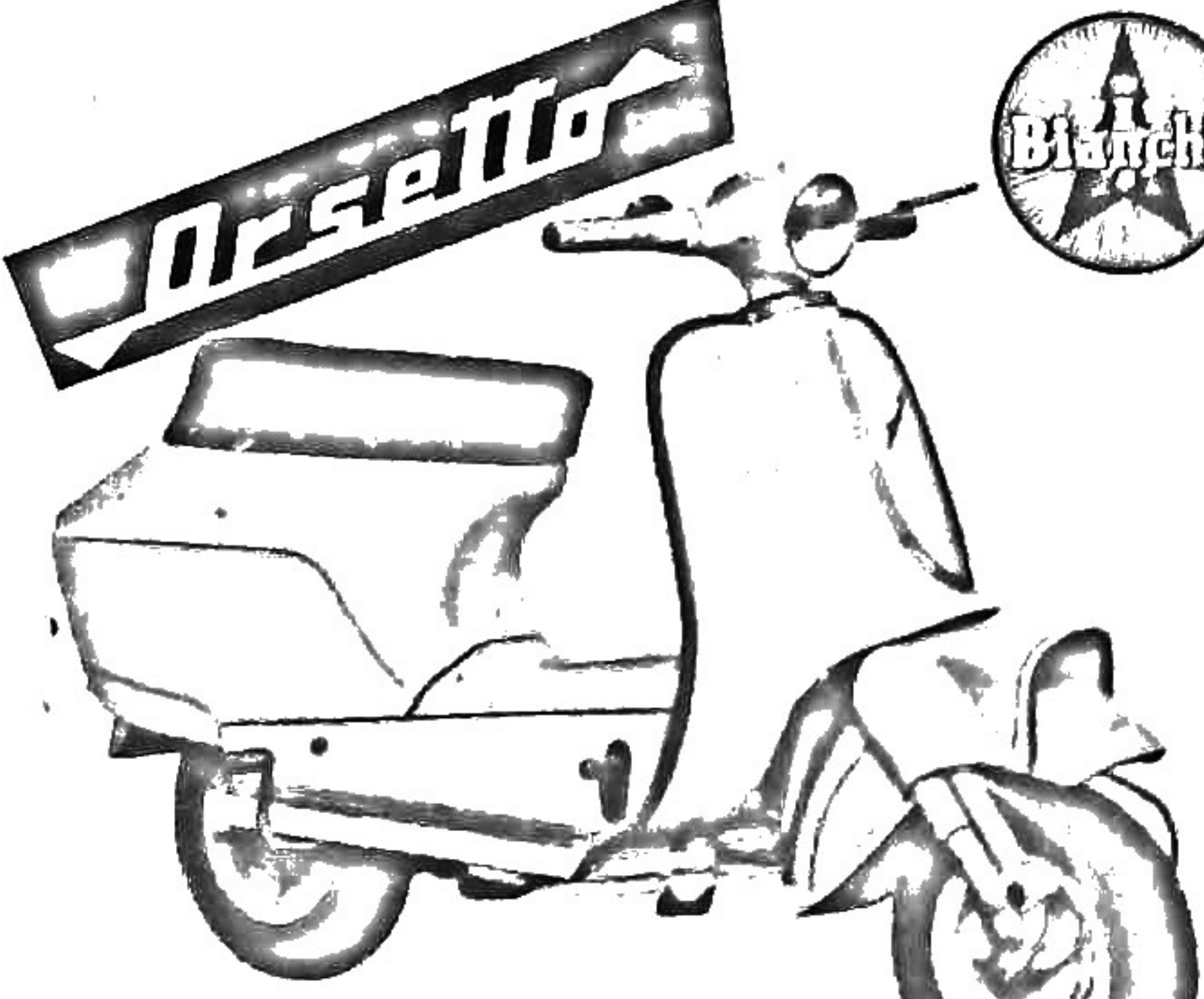
COOP. AGRICOLA Castenaso
Macchine Agricole - Conzatti - Mangimi
SEMENTI Estere e Nazionali
Carburanti agricoli
In ogni caso interpellateci!

COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA - Via Fioravanti 46 - Tel. 52.810
CONCIMI - MANGIMI
ANTICRITTOGAMICI
SEMENTI SELEZIONATE
Lavorazione industriale in agricoltura
Prima di fare i vostri acquisti interpellateci! Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA IMOLA
Tel. 4130 4131
particolarmente attrezzato per cerimonie

Cooperativa di Consumo del Popolo MINERBIO
nei suoi 5 SPACCI
di cui 1 a tipo semi-libero servizio
- Vendita generi alimentari
- carbone, uva, legna
- elettrodomestici

Motomeccanica CONCESSIONARIA MOTO G. Malossi
BOLOGNA via G. Matteotti, 3
Telefono 26.99.84
ricambi originali accessori per moto
Bianchi MI-VAL
scooter perfetto



Sotto l'orologio
Il nostro settimanale apre una nuova rubrica

Questa nuova rubrica si propone di portare a conoscenza di un pubblico più vasto i desideri, le aspirazioni degli imolesi e gli aspetti più vivi e caratteristici della nostra realtà. L'abbiamo chiamata «Sotto l'orologio» perché sotto di esso si svolge la vita cittadina, coi suoi traffici ed affari ed anche perché saranno i nostri cittadini a dar gli argomenti che verranno trattati su queste colonne.

Questo è lo spazio a loro dedicato: essi sono invitati a parteciparvi attivamente col risultato, lo speriamo profondamente, che le loro indicazioni e pareri sui problemi che mai meno verranno qui dibattuti possano rendere Imola sempre più bella ed interessante.

In questi ultimi tempi, in seguito alle note vicende, è tornato d'attualità il tema della sistemazione della piazza Matteotti.

Passeggiando sotto i portici e frequentando il caffè del centro siamo stati testimoni di discussioni e vibranti dibattiti a questo proposito. Noi riportiamo il risultato di queste, rendendo noto che è nostro desiderio interpellare enti ed autorità architetti e pittori, associazioni combattentistiche, per dare un carattere di ufficialità a queste voci e se è possibile o no sistemare ed abbellire la nostra piazza più grande.

La piazza Matteotti è circondata da antichi e pregevoli palazzi (il palazzo Serbelloni del sec. XV e il palazzo Comunale del sec. XIII) e ricostruito nel secolo XVIII, dalla nitida facciata della Chiesa del Suffragio, o vicino ad essa, da un sobrio turrito palazzo, è pavimentata da sassi e percorsa da guide di lastra, al suo centro si eleva il Monumento ai Caduti della I guerra mondiale.

Ed è proprio questo monumento il bersaglio di tutte le discussioni di tutte le discussioni.

Lo giudicano brutto e brutto, dicono che rovina la visione della piazza, impedendo la vista totale e continua dei palazzi circostanti, vorrebbero abbatterlo, trasferendo in altri luoghi le tavole di bronzo, testimoni del sacrificio dei nostri caduti.

Questi imolesi immaginano così la loro piazza: senza monumento, livellata e battuta di piastrelle di porfido, che ben s'integrano con le facciate dei resti fabbricati, mantenendo inalterate le caratteristiche guide, di note sapientemente e saggiamente illuminata e che farne risultato di più bellezza.

C'è chi vorrebbe che al posto del monumento attuale ne venisse costruito un altro più consono con l'atmosfera artistica del luogo oppure, soluzione casida.

Due nuovi Istituti

E' giunta in questi giorni la notizia dell'autorizzazione da parte del Ministero della P.I. dell'apertura di due nuove Scuole a Imola e precisamente dell'Istituto Tecnico Commerciale Autonomo e della Scuola Professionale per l'Agricoltura.

Si tratta senz'altro di un fatto positivo e mentre per l'Istituto Commerciale abbiamo la trasformazione dell'attuale Sezione Staccata dell'Istituto «Pier Crescenzi» di Bologna in Istituto Autonomo per l'Altra Scuola invece si tratta di un nuovo centro culturale dedicato all'Agricoltura. Con questi due istituti la città viene così a trovarsi dotata di tutti i tipi di Scuole di ogni ordine e grado con evidente sollievo per le famiglie imolesi che non avranno più nessuna difficoltà nella scelta della scuola più adatta per gli studi dei propri figli.

Soggiorni O. N. P. I.

La Lega Pensionati rende noto che, in base al concorso bandito dalla Opera Nazionale Pensionati (O.N.P.I.) sono aperte le domande di concorso per il soggiorno a turni di due mesi in una delle Case di Riposo gestite dall'Ente in diverse Regioni del Nord e del Sud d'Italia.

Il pensionato o la pensionata che concorre non deve usufruire di un reddito di pensione superiore alle lire 30.000 mensili, inoltre deve essere di età superiore di un numero limitato.

mentre sostenuta, una artistica fontana.

Per le lastre di bronzo la maggioranza è concorde nel trasferirle nel giardino Alberghetti, situato in Via Emilia, e murarle nella luce dei fusti archi. E' luogo silenzioso ed austero, e con il verde delle aiuole invita al raccoglimento e alla meditazione, più che la piazza piena di rumore, di automobili, e nei giorni di mercato, di tendoni.

Sistemarvi qualche panchina, in modo che si possa stare in pace insieme ai nomi dei nostri eroi; illuminare di notte queste bronze tavole ed accendere per sempre sotto di esse una lampada della fratellanza.

Questo noi abbiamo ascoltato e riportato nelle prossime settimane renderemo edotti i lettori del risultato delle nostre interviste.

CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA GIOVANARDI

Martedì mattina la signora Anita Montevichi - moglie del compianto Alfredo Giovanardi dirigente del PSI e della C.A.L. di Imola - dava alla luce una bimba alla quale veniva imposto il nome di Flaminia, purtroppo - poco dopo - la piccola cessava di vivere.

Alla famiglia Giovanardi - alla quale già la federazione bolognese del PSI ha inviato un telegramma di condoglianze - rinnoviamo sentite espressioni di cordoglio.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE
Somma preced. L. 28.500
Sig. Marani » 200
Foppiano » 200
Stanno Sempre Noi » 200
L. 28.500

IMPIEGATI? LAVORATORI! Acquistate a PREZZI DI FABBRICA i seguenti prodotti per la Vostra casa:
TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA - LUCIDATRICI - FONOVALIGE - DISCHI - RADIO - CUCINE A GAS - ASPIRAPOLVERE ECC. ECC.
NEGOZI: Via Indipendenza 68, Tel. 232.084 - Via Ugo Bassi 4, Tel. 228.834 - Strada Maggiore 23, Tel. 233.354 - Via Rizzoli (sottopassaggio) Tel. 231.971 - Bologna
Tutto anche a rate da L. 2.000 mensili - Agevolazioni e sconti per le categorie di impiegati e lavoratori residenti in Bologna e provincia